Anno XXXVII Sabato 11 Luglio 1903 Conto corrente colla posta N. 164

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le condizioni del Papa
LA GIORNATA DI IERI
Un colloquio col dott. Rossoni

Telegrafano da Roma, 10:

Il dottor Rossoni, intervistato, disse: Le condizioni del pontefice sono veramente gravi. Non già che ci sia pericolo imminente di morte; ma pericolo c'è e molto grave, Sua santità si difende valorosamente contro la morte, ma le sue armi sono deboli. Sono troppi anni che le adopera e col tempo anche l'acciaio più temperato si consuma e si corrode. I fenomeni pleurici, di cui abbiamo dovuto constatare la rinnovazione, sono pericolosi sempre, anche per l'organismo valido di un giovane; figuratevi in un vecchio di novantaquattro anni! E' vero però che oltre a questi fenomeni non si sono verificate finora altre complicazioni e ciò è confortante; ma le malattie delle vie respiratorie hanno purtroppo una diretta influenza sul sistema circolatorio. E abbiamo riscontrato nel pontefice un'allarmante depressione cardiaca. Forse con una nuova estrazione di liquido, si potrà nuovamente sollevare il circolo sanguigno; ma basterà a riattivarlo fortemente e durevolmente? Vi sono troppe ragioni per dubitarne.

Stamane si sparse, come iersera, la voce che il papa fosse morto; ma subito fu smentita.

A chi credere?

Mentre si attribuiscono al Papa tante cose e tante frasi, monsignor Della Chiesa che fu ieri nella camera del Papa diceva questa mattina che il Papa ha perduto ormai tutte le sue forze: non può alzare una mano, non può parlare; gli occhi però sono mobilissimi ed hanno l'antica lucidità.

Il prof. Rossoni invece, che continua ad essere intervistato, afferma che il Papa ieri gli rivolse un fuoco di fila di domande.

A chi credere?

Il bollettino della serata

Il bollettino sulla salute del Papa è stato pubblicato alle ore 20.30. Dice:

« Nella giornata sua Santità ha avuto qualche ora di riposo senza accusare sofferenze. Il polso conserva la frequenza e la forza di stamane.

Dopo la toracentesi si hanno novantadue pulsazioni.

Respirazione 28, temperatura 36,4. Diuresi sempre deficiente. Stato generale invariato.

Firmati: *Rossoni*, *Lapponi*, *Mazzoni* »

CIO' CHE APPARE LUMINOSAMENTE

Scrivono alla *Perseveranza* da Roma, 9, sera:

E' una vera fantasmagoria: un momento il Papa è morente, poi migliora, poi torna a peggiorare. Oggi pare alla vigilia di guarire. E ora unanimi sono le voci ottimiste. Voglia il cielo che l'illustre Vegliardo sia conservato alla Chiesa ancora lunghi anni. Intanto un fatto apparve luminosamente: come dal nuovo stato di cose dell'Italia il Papato abbia acquistato fulgore di gloria; nessun ostacolo muove l'Italia al potere del Capo Supremo del Cattolicismo. Chiesa e Stato possono estrinsecare le loro funzioni senza il menomo conflitto. Lo Stato occuparsi della Chiesa in quanto vuol garantire nel modo più scrupoloso l'ordine pubblico e la libertà dell'eventuale Conclave. Questo entrò talmente anche nella convinzione delle Potenze e queste sono così sicure della correttezza dell'Italia che gli ambasciatori presso il Quirinale degli Stati cattolici, pure sono tutti assenti da Roma; e altri di Stati non cattolici, pure sono assenti, come lo ambasciatore degli Stati Uniti e della Russia, e l'ambasciatore inglese è prossimo a partire.

La tomba scelta dal Papa

Il Papa frequentemente si è occupato delle sue disposizioni testamentarie, da lui postillate anche in questi giorni. In esse espresse il suo intendimento anche sul luogo e sul modo di sua sepoltura.

Anche poco tempo prima di ammalarsi, il Papa ripeteva al cardinale Satolli di voler avere la sua tomba al Laterano.

Il punto scelto dal Pontefice si trova a sinistra dell'abside, sopra il vano che serve da ingresso alla sacrestia, simmetrico coll'altro vano a destra in cui si eleva il monumento innalzato a Innocenzo III nel 1881.

La statua raffigurante il Pontefice e che farà parte del monumento, sarebbe gia stata eseguita, a quanto si dice, dallo scultore Lucchetti. In tutto il resto, il monumento sarà simile a quello d'Innocenzo III: cioè un sarcofago con basso rilievo, due nicchie, due statue e due medaglioni.

IL VIAGGIO DEL RE RINVIATO

Tel. da Roma, 10:

Il *Popolo Romano* dice che, data l'eventualità della morte del Papa, il rinvio del viaggio a Parigi diventa inevitabile.

La *Tribuna* conferma che nessuna deliberazione venne presa se debbasi o no rinviare il viaggio del Re a Parigi.

Dice che anche iersera è partito da Roma parte del personale che dovrebbe accompagnare il Re alla capitale francese: tuttavia, aggiunge la *Tribuna*, non è improbabile che sia rimandata la visita.

Questo rinvio significherebbe un atto di deferenza verso il capo ed i ministri dello Stato vicino.

Tel. da Parigi, 10:

Stamane Tornielli e Delcassè si abboccarono lungamente al Ministero degli esteri.

Terminato il colloquio si apprese essersi di comune accordo deciso di protrarre il viaggio del Re. Entrambi si mostrarono dolenti delle tristi circostanze che determinano il rinvio.

Non si esclude però che il viaggio possa avere luogo anche fra quindici o venti giorni.

—

Il *Figaro* di ieri diceva:

E' giovedì venturo, 16 corr. che il Re Vittorio Emanuele III deve, fino a nuovo ordine, giungere a Parigi. Diciamo fino a nuovo ordine, perchè la dolorosa malattia che prostra in questo momento il sovrano Pontefice e di cui ad ogni istante si può temere l'esodo fatale, determinerà forse il Re d'Italia a rinviare il suo viaggio.

« L'unanimità dei francesi si associa al sentimento di alta convenienza che inspira in tale occasione Re Vittorio Emanuele, pensando che la sua situazione particolare di fronte alla Santa Sede, come pure l'emozione rispettosa risentita da quattro giorni dall'universo intero, gli consigliano di ritardare il suo viaggio a Parigi.

« Egli dà ancora una volta prova di una delicatezza e di un tatto che già altra volta ebbe a manifestare. Il suo desiderio di evitare, al momento in cui tutti i cattolici di Francia e d'Italia sono in preghiera e in lutto, lo splendore delle manifestazioni che debbono salutare il suo arrivo fra noi, è una elevazione troppo nobile perchè il nostro paese non esiti a sacrificargli la gioia prossima che si ripromettova dalla sua visita.

« Tale visita ritardata di qualche settimana non sarà meno solenne, ed i due popoli per averla più lungamente attesa, non saranno perciò meno ardenti nel celebrarla ».

La grave crisi nell'Austria-Ungheria

L'Imperatore Francesco Giuseppe con una lettera autografa che verrà pubblicata oggi e della quale si conosce già il tenore, ha dichiarato al Presidente del Consiglio dei Ministri De Koerber di non potere accettare le dimissioni che questi aveva presentato, avendo ancora bisogno dei suoi preziosi servigi.

Così si è risolta una crisi aperta, da parecchi giorni, ma non si è parimenti risolta la inestricabile situazione politica in cui il Ministero austriaco si dibatte da tanto tempo.

Il De Koerber, per poter continuare a governare, ha dovuto rimangiarsi il progetto militare votato dal Reichsrath, ma ritirato dal Ministero ungherese di fronte all'opposizione formale, irriducibile del partito dell'Indipendenza. Fu sotto il colpo di cotesto scacco che aveva presentato le proprie dimissioni, sentendosi umiliato di dover subire la volontà altrui.

Riprendendo le redini, il De Koerber trova ora che nel breve interregno governativo gli czechi hanno riportato all'ordine del giorno la loro eterna questione delle lingue. E siccome essendosi dovuto prorogare il Reichsrath, la quota-parte dell'Austria e dell'Ungheria nelle spese comuni venne nuovamente fissata per decreto secondo il paragrafo XIV della costituzione, mentre il De Koerber aveva dichiarato che non avrebbe mai più ricorso a questo mezzo estremo, gli czechi hanno deliberato di opporre alla misura il loro grande mezzo di combattimento, cioè, l'opposizione sistematica.

Si prepara dunque per il Reichsrath una nuova paralisi disperante. E se a quest'altra jattura interna si aggiungono le preoccupazioni per la questione balcanica, si può facilmente presumere che, se gravissimo fu sinora il compito del Presidente del Consiglio dei Ministri austriaco, non meno arduo sarà quello che gli spetta pel futuro.

Un giudice istruttore alle prese coi *reporters*

Scrivono da Bologna, 9:

I *reporters* che da molti mesi seggono in permanenza al palazzo di giustizia presso il gabinetto del giudice istruttore, per ordine di quest'ultimo oggi sono stati allontanati. Egli si è poscia portato in via Indipendenza n. 38. Dopo esserne uscito, si incontrò con un *reporter* che lo pedinava; allora egli lo abbordò, gli fece declinare le sue generalità, gl'ingiunse di non più seguirlo e gli aggiunse essere anche disposto a fargli applicare il noto art. 458 del Codice penale che commina la pena di lire 100 o l'arresto fino a 15 giorni « a chiunque pubblicamente, per petulanza o altro biasimevole motivo molesta taluno o ne turba la quiete »!

Reporters vittime del lavoro

In seguito alle fatiche di questi giorni caddero malati parecchi giornalisti fra cui l'inglese Green del *Leader*, Barzini del *Corriere della Sera* e Coltellacci della *Patria*.

I fasti del " reportage „
Un giornalista che imita la voce dell'on. Zanardelli

La difficoltà di notizie dal Vaticano, particolarmente la notte allorchè si chiude il portone di bronzo, suggerisce ai corrispondenti dei giornali parecchi espedienti ingegnosi. Ecco due scenette caratteristiche narrate dalla « Sera »:

Un'idea.... luminosa venne stanotte ad un collega: telefoniamo al Vaticano.

Detto fatto.

Una voce rauca rispose subito:

— Chi è?

— Scusi, come sta il Santo Padre?

— Io non lo so.... lasciatemi in pace... Andate a dormire....

Si era fatto fiasco ma non ci scoraggiammo; anzi si pensò subito di telefonare al Ministero dell'interno.

Ma perchè da Palazzo Braschi non cercassero di nasconderci qualche notizia importante, si ricorse ad uno stratagemma:

Andò al telefono un nostro collega abilissimo nel rifare la voce di Zanardelli, e si finse nientemeno che il presidente del Consiglio e ministro dell'interno.

Il dialogo telefonico fu interessantissimo:

— Pronto?

— Pronto.

— Con chi parlo? - si chiese dal Ministero.

— Con Zanardelli.

— Dica, Eccellenza.

— C'è Ronchetti?

— No, Eccelenza, si è coricato. Vuole che lo chiami?

— No, no, non importa. Lasciatelo riposare poveretto. Sarà tanto stanco! Volevo solo sapere che notizie si hanno dal Vaticano.

— Nulla di nuovo, Eccellenza. Il papa dorme.

— Va bene. Grazie.

— Prego Eccellenza, ossequi.

Così apprendemmo che il papa non era peggiorato, e che dormiva, e così venne telegrafato ai giornali del mattino.

LA MUTUALITA' SCOLASTICA
in Francia

I *Diritti della Scuola*, ottima rivista educativa che si pubblica a Milano, nell'ultimo suo numero aveva un interessantissimo articolo sulla *Mutualità* scolastica in Francia, scritto dal ch.mo prof. Stoppoloni provveditore agli studi in Ancona. La moderna istituzione, per i suoi nobili intendimenti educativi e sociali, merita d'essere conosciuta, e noi crediamo fare cosa utile parlarne in questo giornale; affinchè essa si acquisti non solo la simpatia degl'insegnanti ma il favore delle autorità e del pubblico.

La *Mutualità scolastica* è una Società di mutuo soccorso in miniatura fondata per gli scolari. Ogni fanciullo versa 10 centesimi per settimana; 5 cent. sono prelevati per costituire un *libretto personale* a scopo di pensione; gli altri 5 sono versati alla massa, in fondo comune, destinato a dare un soccorso di 25 a 30 centesimi al giorno alle famiglie dei piccoli soci colpiti da qualche malattia... Così, 500000 soci metteranno a parte 50,000 lire per ogni settimana, perchè nella pratica si vede che i sussidi per malattia si possono pagare con gli interessi dei depositi e con le sovvenzioni dello Stato. Dopo un anno appena il capitale risparmiato ammonterà a 2,400,000 lire!

Le notizie particolari che intorno a questa istituzione ci dà lo Stoppoloni, il quale le raccolse direttamente da Edoardo Petit, ben dovrebbero tutti persuadere della bontà e opportunità di fondarla anche tra noi.

E ciò non solo per il benefizio materiale ed economico che apporta, in quanto aiuto decoro e beninteso risparmio s'integrano a vicenda, ma anche per il salutare effetto educativo nella più nobile e difficile esplicazione: rinsaldare cioè maggiormente i vincoli tra famiglia e scuola.

Di fatto la necessità di versare i 10 centesimi settimanali obbligherà l'antico alunno, divenuto adulto, a rifare spesso il cammino della scuola, e il maestro, grazie ai soccorsi di cui può disporre in casi di malattia, continuerà a esercitare sulle famiglie una vera e provvida azione morale.

Il Petit, che dava queste informazioni all'egregio nostro funzionario, osservava che *la scuola futura sarà tale, quale la farà la mutualità.*

« Quando il lunedì mattina, scrive il geniale pedagogista francese, un umile fanciullo porta al suo maestro il soldo da lui risparmiato e l'obolo della pietà, egli certo non pensa che nello stesso momento, in altre mille, diecimila simili a lui, dalla Brettagna alla Provenza, depositano anch'essi la piccola somma, che formerà in un prossimo domani la fortuna della nostra scuola. »

Scuola d'amore e di solidarietà sociale che istillerà nell'animo tenero dei fanciulli sensi generosi di fraterna assistenza che tutti reciprocamente si danno e dinanzi alla quale spariscono disuguaglianze e anomalie.

Tutto questo fu già riconosciuto dal Congresso internazionale sulla *mutualità* tenuto a Parigi nel 1900, il quale Congresso augurò che la geniale istituzione assumesse presto carattere internazionale, allo scopo di collegare gli sforzi (ora coronati da così splendidi successi) delle società di soccorso e di risparmio fra gli scolari della scuola elementare in Francia e all'estero.

Fabius

Giornale di Udine (142)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Sia ringraziato Dio! — mormorò Isma. — E che cosa ha detto Ell?

— Vada a Friedau e sia felice?

— Nient'altro?

— Niente.

Di lei non aveva chiesto, per lei non un saluto, non un augurio, il suo nome non lo aveva pronunciato. A questo con dolore ella pensava, mentre il marito le faceva il racconto di tutto il colloquio.

Verso il tocco dopo la mezzanotte la nave ridiscese al suo posto nel giardino dell'Osservatorio.

Grunthe aveva aspettato il ritorno. Saltner lo andò a cercare.

— E' vero ch'è tardi, ma non fa nulla, un'altra oretta ce la deve regalare. Io festeggio il mio matrimonio, e ho invitata tutta la spedizione. Dobbiamo essere allegri.

Nel salotto della nave trovò una tavola apparecchiata a uso europeo per sei persone,

— Siamo in fondo due coppie di sposi — disse Saltner a Grunthe. — Ma anche per lei abbiamo una signora. è Se che lei conosce.

— Eccezionalmente — dissse lei ridendo mi degnerò oggi di mangiare con cinque esseri terrestri, ma soltanto in onore dei tre scopritori del Polo.

— E ora — disse Saltner colmando i bicchieri — ora, come quando vedemmo il Polo la prima volta, grido evviva alla nostra graziosa comandante, alla signora Isma Torm. E quest'oggi abbiamo il piacere d'averla con noi. A lei, Grunthe, gridi anche lei daccapo: *Viva l'umanità!*

Grunthe si alzò tutto contegnoso.

— Viva l'umanità! queste furono le mie parole allora. Oggi dico più chiaramente: Viva la libertà! Senza di questa non mette conto di vivere. Ma per dare una forma concreta e personale al concetto astratto della libertà, io dico: Evviva colei che ce l'ha portata! Scendendo dal Nu per partecipare alla sorte degli uomini, solo perchè riconobbe non esservi dignità maggiore della fedeltà verso noi stessi, ella ci mostrò come l'umanità, rimanendo fedele a se medesima, può sollevarsi sopra il suo destino. C'è infatti una sola dignità, comune ai numi e agli uomini, com'è loro comune il cielo stellato: la forza di vivere secondo la legge di libertà ch'è in noi. Così ella fece e portò la libertà a questi miei amici, esempio a tutti del come numi e uomini possono essere eguali. Su ciò è fondata la speranza di quella riconciliazione a cui tendiamo. A lei dunque spetta il nostro ringraziamento ed il nostro evviva; e perciò io dico ora: Evviva Lia!

Rimase immobile, come assorto ne' suoi pensieri, tendendo con braccio rigido davanti a se il bicchiere che tutti gli altri coi loro cordialmente toccarono.

Saltner baciò Lia bisbigliandole all'orecchio:

— Puoi andarne orgogliosa; è la prima volta che porta un evviva ad una donna.

— Ed è l'ultima — rispose sedendosi Grunthe, che aveva udite le parole dell'amico.

In quel momento s'aprì l'uscio e il conduttore della nave entrò.

Un dispaccio pel signor Grunthe arrivato or ora.

Grunthe si levò e, trattosi in disparte, lo lesse.

Poi tornò alla tavola con un viso molto serio.

— E' accaduto qualcosa d'importante — disse agli altri che lo guardavano curiosi.

— Ell si è dimesso.

E porse il foglio a Saltner che lesse:

« Le partecipo col presente che ho presentato a Ill la domanda di essere esonerato dal mio ufficio di cultore e congedato dal servizio dei numi.

La prego considerare la mia proprietà a Friedau come sua. Io vado sul Marte per combattere gli antibati. Avrà fra breve mie notizie. Il mio augurio alla lega degli uomini, e i miei saluti a Saltner e Torm. Il suo Ell. »

Isma confusa non ardiva guardar nessuno; il viso gli si faceva di mille colori. Ma nella commozione generale nessuno badò a lei.

— Ecco perchè mi ha detto — osservò Torm — che fra un'ora capirei perchè il cultore non ha inteso il mio racconto. Beviamo alla salute del nobile amico!

— Evviva Ell! — gridò Saltner.

Tutti alzarono i bicchieri. La mano di Isma tremava e, quando col suo volle toccare quello di Grunthe, gli sguisciò di tra le dita e andò in pezzi.

Lia solo aveva intuito i sentimenti che commovevano l'animo d'Isma; e per sottrarla all'attenzione degli altri lasciò cascare il suo bicchiere e con un leggero colpo anche quello di Saltner.

— Via bicchieri e bottiglie! Anche il Nu vuol avere i suoi diritti. Innanzi che prendiamo congedo ancora un sorso del nettare del Nu dalle cantine della *Lia*. E poi su nello spazio!

LIX
La liberazione della Terra

Tornava per la seconda volta l'autunno dacchè Lia e Saltner avevano lasciato gli amici per aspettare fuori del dominio marziano il succedersi degli eventi. Avevano a loro disposizione tutto il territorio degli Stati Uniti dell'America Settentrionale; la casa e la felicità loro le portavano con sè. Che stessero nei giardini fiorenti dell'eterna primavera sulle coste di California, e sulle cime nevose di Sierra Nevada, o in altro qualsiasi luogo, era per loro lo stesso; la splendida aeronave, sia che rimanesse librata nello spazio, sia che riposasse sotto le palme, era il loro nido e, nascondendo fedelmente le loro gioie domestiche, li rendeva indipendenti dal mondo intero.

(Continua)

IN TRIBUNALE

La querela contro il "Giornale di Udine,,

(Udienza antimeridiana del 10 luglio)

Pres. avv. Zanutta — Giudici avvocati Cosattini e Solmi — P. M. avv. Tescari — Cancelliere Febeo.

Avvocati di P. C., Girardini, Borciani e Bertacioli — Avvocati di difesa, di Caporiacco, Pagani-Cesa, Paroli, Schiavi.

Il secondo incidente

La domanda della P. C. rigettata

All'aprirsi della udienza l'avv. Girardini domanda la parola e dice che gli avversari hanno investito i testimoni ed anche gli avvocati della Parte Civile i quali sono stati sopraffatti dagli avvocati difensori.

Soggiunge che insiste nell'incidente di ieri chiedendo che venga sentito il Mattiussi sull'episodio di Meretto di Tomba.

Pagani-Cesa. L'avv. Girardini fra i vari sistemi ha preferito quello abilissimo di atteggiarsi a vittima.

Noi ai testimoni della Parte Civile abbiamo fatto quelle contestazioni che era nostro dovere di fare.

I nostri testimoni poi e noi stessi siamo stati attaccati dagli avvocati della Parte Civile.

Il primo nostro testimonio comparso fu oggetto di dileggio da parte dell'avv. Girardini, perchè presidente di una Associazione monarchica.

A noi è stata gettata in faccia come una colpa il fatto di non essere di Udine. Naturalmente, poichè non siamo pecore, abbiamo vigorosamente reagito.

Quanto all'interrogazione al Mattiussi non ci opponiamo, sempre inteso che il Tribunale udrà i testimoni che possono chiarire la verità su quel fatto e ci accorderà tempo affinchè noi possiamo approntare un capitolare di prova dal quale possa risultare quale fede meritino i testimoni della Parte Civile.

P. M. osserva che l'episodio relativo a Meretto di Tomba non ha la più lontana concludenza nella causa!

L'avv. Bertacioli, dopo aver dichiarato che sul primo argomento non parla per dovere di ospitalità, antecipa una parte dell'arringa finale, parlando della deposizione Del Bianco, del Furlani e dicendo che il Tenca è una persona che nella causa non c'entra per poi conchiudere che dal momento che i testimoni di difesa fanno degli apprezzamenti si deve anche vedere da che cosa siano ispirati.

Risponde l'avv. *Paroli* e rileva subito che anche i testimoni della Parte Civile fecero degli apprezzamenti, e precisamente a richiesta degli avvocati del Pignat, che non possono lagnarsi che la difesa faccia altrettanto.

Insiste a dichiarare che, tenute ferme le condizioni già esposte dall'avvocato Pagani-Cesa, è desiderio anche del patrocinio degli imputati di conoscere questo famoso episodio di Meretto per sfatare una invenzione creata a scopo partigiano.

Osserva pure lui che gli attacchi vennero prima dalla parte contraria, e che la difesa non fece che ritorcerli, per cui non può certamente pentirsi di tutto quanto disse; mentre se qualche parola può essere sfuggita all'indirizzo del signor Presidente se ne fece immediata ammenda, dichiarando che non corrispondeva al pensiero.

Quanto poi alle interrogazioni ed osservazioni che riguardano i testimoni avversari, com'era doveroso il farle, così, egli dice, ci riserviamo il diritto di discuterne liberamente la credibilità anche se hanno nome Franceschinis, perchè possono mentire anche gli assessori e quelli che occupano i posti più elevati, checchè ne pensi la *vittima* (accennando a Girardini) e l'*ospite* Bertacioli.

Il Tribunale, ritenendo la domanda che si vuol rivolgere al Matiussi non sia attinente alla causa, la respinge.

Prosegue l'audizione dei testimoni

Conte Francesco De Ciani
consigliere provinciale.

Estraneo alle competizioni e dissidi fra persone e partiti, ho letto l'articolo, di cui si chiede la mia impressione, in un modo superficiale.

Vidi una polemica ordinaria. Riassumendo il mio pensiero mi parve che l'estensore dell'articolo censurasse un atto della Commissione, la quale aveva commesso un errore, secondo me, ammettendo al concorso una ragazza che aveva sorpassata la età voluta dallo statuto.

Lo scopo principale dell'articolista io vidi essere quello di richiamare l'attenzione pubblica su di una ingiustizia commessa.

Quanto al brano che si riferisce alla mistificazione la mia impressione è che fosse per lo meno discutibile se l'autore dell'articolo intendesse di accusare il Pignat di non avere allegato il documento.

La impressione che io ebbi si fu che si dicesse che in quella mistificazione ci entrasse o il Pignat o qualchedun altro che si fosse valso del Pignat. Certo non ravvisai una offesa allo stesso.

Di Prampero conte comm. Antonino
senatore del Regno.

Sono stato per parecchi anni membro della Giunta comunale che aveva l'incarico allora di deliberare nella concessione delle *grazie* dell'Istituto Uccellis. Fui poi anche per parecchi anni direttore dello stesso istituto.

Posso dire che tutte le deliberazioni furono costantemente ispirate al rispetto allo Statuto e quindi non è stata ammessa mai una ragazza che avesse avuto più di dodici anni.

Si passa poi ad esaminare il caso delle tre concorrenti Trevisini, Asquini e Roncalli per conchiudere, dopo aver visti i documenti, che per nessuna di esse è stato violato lo statuto, in quanto nessuna aveva superata la età dei dodici anni al tempo dalla apertura del concorso alla chiusura di esso, perchè precisamente entro questo tempo tutte e tre compivano gli anni dodici.

Restò così luminosamente dimostrato che in tanti anni di vita dell'Istituto Uccellis la disposizione che riguarda l'età è stata violata soltanto per la figlia dell'assessore Pignat, la quale venne ammessa, benchè avesse *otto* mesi più dei dodici anni.

Richiamato il

dott. Federico Ballini

la *P. C.* gli domanda se nel locale della Commissione deliberante i documenti sono stati portati da lui o vero da chi.

Dott. Ballini. L'avv. Franceschinis li aveva ritirati qualche giorno prima e li ha portati direttamente lui nella stanza della Commissione.

A nuova domanda della *P. C.* risponde: Io non ho constatato la esistenza del certificato della I complementare nel fascicolo altro che dopo l'articolo del due ottobre e quando il Pignat in quello stesso giorno venne a chiedere se il certificato c'era. Prima io non avevo esaminato il fascicolo.

A domanda dell'*avv. Schiavi* risponde: E' vero che il fascicolo che conteneva i documenti delle aspiranti tanto prima che dopo la deliberazione della Commissione, meno il tempo che è stato ritirato dall'avv. Franceschinis, rimase sopra un tavolo, ed è vero che era a disposizione degli assessori del Comune o di chi fosse venuto in loro compagnia, e ciò grazie anche alla cattiva ubicazione dei locali.

Udienza pomeridiana

Comelli don. Giuseppe
vice-capellano all'ospitale.

Del Tenca ho sempre sentito dir bene da tutti. Gode le simpatie generali come giovane buono e bravo.

L'articolo incriminato mi ha fatto impressione non grave. Si trattava di una polemica ordinaria e di una censura di un atto irregolare. Ho anche visto che si parlava del Pignat, ma non si diceva che fosse egli l'autore della mancanza del documento. Si diceva anche che la Commissione era stata mistificata perchè al tempo della deliberazione quel documento non le era stato presentato. La qual cosa può essere accaduta per varie ragioni, senza che questo dipendesse dal Pignat. Anche a me è toccato di consegnare al mio avvocato, persona senza eccezione, un documento il quale poi non venne più rinvenuto. Io potevo pensare che il mio avvocato fosse stato mistificato, ma senza che per questo si possa indicare un mistificatore.

On. Girardini. Desidero sapere se il testimonio è stato attaccato sui giornali,

Dott. Comelli. Circa 10 anni fa sono stato attaccato con una serie di articoli scritti dall'avv. Franceschinis.

Diedi querela per diffamazione, e l'ho ritirata per la interposizione e preghiera del padre dell'avv. Franceschinis, e per un'ampia ritrattazione che questi mi fece e che fu pubblicata nel *Cittadino* e nel *Giornale di Udine.*

Borghetti dott. Giuseppe
ex direttore del *Friuli.*

Le informazioni per scrivere l'articolo precedente a quello del 2 ottobre le ebbi dagli amici del giornale ed in ispecialità dal Franceschinis, il quale mi fornì lo Statuto e le indicazioni necessarie; non però allora i voti riportati dalla Pignat.

Pubblicato l'articolo del 2 ottobre del *Giornale di Udine* parlai col Pignat e da lui e dal Franceschinis ebbi poi le ulteriori informazioni. Del Tenca posso dire che è un pubblicista capace, onesto e corretto.

Di lui non posso dire che bene. Pel suo stesso temperamento non credo che egli sia portato ad animosità per ragion di partito. La mia opinione sull'articolo incriminato è naturalmente quella che ho espresso scrivendo gli articoli del *Friuli.*

Dal Bo prof. Emilio
direttore delle Scuole Normali.

Tenca al 1° ottobre venne da me che avevo appena finito di pranzare e, dicendo che aveva urgenza, mi chiese di poter vedere i voti ottenuti dalla Amalia Pignat nel primo anno complementare. Io lo condussi in Direzione e glieli mostrai, e riscontrammo che corrispondevano a quelli di cui egli aveva la nota. A domanda del Tenca gli mostrai anche quelli dell'anno precedente.

A domanda risponde: Io dissi al Pignat che le ragazze quando passano dalla scuola delle maestre a quella dei professori possono per timidezza non far tanto bene come prima e quindi ottenere punti inferiori.

Baletti Pietro

Sono amico intimo del Tenca. All'indomani dell'articolo, il giorno in cui è stata annunziata la querela io trovai il Tenca per la strada. E gli dissi:

— E' vero che hanno dato querela al giornale?

Egli mi rispose:

— Taci, sono molto dispiacente perchè l'autore dell'articolo sono io. Non dire niente a nessuno.

Questo segreto l'ho conservato, ma ora che è cosa nota racconto quanto so.

Maffei Guido
pubblicista.

Sono stato direttore del *Giornale di Udine*. Era redattore il Tenca, ed oltre che la cronaca faceva anche gli articoli di polemica. Io mi fidavo completamente di lui tanto che i suoi articoli passavano in tipografia senza che li leggessi.

A domanda risponde: Allora che lessi l'articolo incriminato lo ritenni capace di averlo scritto.

Quell'articolo più che altro era una critica contro la commissione per il suo operato. Ho riscontrato il Tenca di indole mitissima, amico di tutti ed apprezzato anche dai suoi avversari. Giusto nei suoi giudizi e niente affatto appassionato. Diligente nelle ricerche.

Morpurgo comm. Elio
deputato al Parlamento.

Ho avuto l'onore di presiedere l'amministrazione comunale dall'89 al 95 e la regola sempre osservata è stata quella di rispettare nei concorsi i limiti dell'età stabiliti nei regolamenti, in tale senso che, quando era fissato il 30° anno, non si ammetteva al concorso chi aveva trent'anni e qualche giorno in più.

Ho letto, senza dargli molto peso, l'articolo incriminato. Mi parve un articolo violento di polemica di un giornale non amico ad una amministrazione avversaria per una deliberazione che secondo quel giornale non era giusta.

Valussi Odorico
ingegnere nel Genio Civile.

L'impressione che io ebbi dalla lettura dell'articolo incriminato fu buona nel senso che il giornale meritava l'elogio di aver richiamato l'attenzione pubblica su una deliberazione non giusta.

A me che sono impiegato dello Stato e che so che non si è ammessi ad un concorso, quando è fissato un limite di età, anche se si ha sorpassato di un giorno il tempo stabilito, ha fatto gravissima impressione il vedere preferita alla grazia, con danno di altra, una concorrente che aveva oltrepassato di parecchi mesi l'età voluta dallo Statuto.

Siccome poi questa ricerca doveva essere pregiudiziale, e fatta che fosse, la Pignat doveva essere senz'altro esclusa, così ho dato poca importanza alle cose secondarie riferite dal giornale.

L'articolo lo lessi soltanto allora e non volli più rileggerlo anche per conservare genuina quella impressione la quale è anche che non vi fosse niente che potesse diminuire la fama del Pignat.

De Luca Teodoro
fabbro meccanico.

Lessi l'articolo incriminato. Riportai la impressione si rivolgesse una critica al relatore della Commissione che non avrebbe presentato tutti i documenti. Questa era la mia impressione e quella di molte persone con le quali in allora parlai.

Ripeto che io non vidi attaccato Pignat; il documento poteva essere stato presentato, ma la Commissione non averlo veduto.

Biasutti avv. Giuseppe
consigliere provinciale.

In generale la impressione dell'articolo incriminato è stata buona nel senso veniva rilevato un abuso ed un favoritismo. Vi era una censura per il Pignat stante la sua delicata posizione di assessore, ma sopratutto per la Commissione la quale avrebbe dovuto vedere e verificare tutto.

Sutto prof. Luigi
insegnante di pedagogia alle Scuole Normali.

Ho letto l'articolo incriminato e n'ebbi cattiva impressione pel fatto che era stata ammessa al concorso la figlia del Pignat, che aveva superato i 12 anni. Poichè il *Friuli* del primo ottobre diceva che la Pignat aveva dei punti di classificazione notevolmente superiori a quelli della Petoello, veniva logica l'illazione che non fosse stato presentato alla Commissione il certificato della Pignat dell'ultimo anno, che portava soltanto un sette in più.

Io non ho ravvisato che nell'articolo si dicesse che quel documento non fosse stato allegato dal Pignat, bensì che alla Commissione non era stato presentato.

La mia opinione poi è che il Pignat non lo abbia effettivamente allegato, perchè infatti la Pignat venne ammessa nell'Istituto Uccellis e fece la prima complementare e cioè quella classe che, secondo il certificato, aveva già fatto. Il Pignat poteva presentare quelle classificazioni che avesse creduto opportuno.

A domanda: E' un errore supporre che le classificazioni date dai professori sieno più rigorose di quelle date negli anni precedenti dai maestri. Infatti, è tutta questione soggettiva ed un maestro può benissimo essere, come accade nella pratica, più rigoroso d'un professore.

Linussa avv. Pietro
(membro della Giunta Prov. Amm.)

Sentii dapprima una voce che correva per la città e si diceva che la figlia d'un assessore era stata nominata all'Uccellis invece della Paldi Corvetta. Poi venne la polemica fra il *Friuli* e il *Giornale di Udine*; restai sinistramente impressionato.

Mi fece l'impressione d'una cosa che la stampa non poteva far a meno di rilevare. Era una giusta censura fatta alla commissione che aveva mancato certamente al suo dovere. La parola « mistificazione » non la credetti allusiva al Pignat e questo sostenni nelle discussioni anche allora. Dicevo di non capire come poteva prendersela il Pignat.

Ripeto che la mia impressione fu sinistra contro la commissione, che diede la grazia ad una bambina che aveva superata l'età non so se per favoritismo o per errore. Certamente hanno sbagliato.

Io non credo, come dissi, si alludesse al Pignat; e se il Pignat ha presentato quel certificato e i commissari non l'hanno veduto o furono mistificati o si sono mistificati.

Noto poi che era facoltativo al padre di presentare i titoli che credeva, intorno alla capacità della figlia, non essendo questi obbligatoriamente fissati dallo Statuto.

Vatri avv. Daniele

Lessi gli articoli di polemica, relativi alla grazia Uccellis.

Ricordo l'articolo incriminato; ricordo che in esso si muovevano appunti alla commissione Uccellis riguardo all'età della grazianda e per le classificazioni di essa.

Si parlava d'un documento che non era stato presentato. E nell'articolo si parlava pure di mistificazione, così questa parola non poteva essere diretta al Pignat, perchè esso era padrone di presentare i titoli che avesse voluto. Quindi, essendosi parlato di mistificazione, vuol dire che il padre della ragazza aveva presentato il documento, ma che la Commissione non l'aveva potuto esaminare, probabilmente perchè o il relatore non l'aveva realmente presentato o perchè avesse posto i documenti dinanzi alla Commissione, senza portare l'attenzione dei commissari su di essi specificatamente.

Giordani Riccardo
agente privato.

Dal maggio 1901 all'ottobre 1902 fui all'amministrazione del *Giornale di Udine.* Il dott. Furlani incaricava il Tenca di fare non solo gli articoli di cronaca ma anche altri articoli. Tanto che il Tenca ebbe parecchie volte a lagnarsi con me dicendo: « Mi tocca fare tutto a me. »

Qualche volta a me pure avvenne di essere presente quando al mattino, all'ultima ora, il dott. Furlani, venuto e fermatosi pochi minuti in Redazione, diceva al Tenca: Faccia lei! Faccia lei! e se ne andava.

Il Tenca è un ottimo amico, che è in ottime relazioni con tutti.

Bassi Giacomo
impiegato comunale.

E' vero che il Tenca è venuto da me il primo ottobre e mi domandò una copia dello Statuto dell'Uccellis che io gli ho dato.

A domanda: Se il Tenca mi avesse o domandato visione dei documenti o informazioni sui medesimi gli avrei risposto rifiutando in modo assoluto.

Avverto poi essere notorio, che costantemente ciò si è rifiutato a tutti.

A domanda: Parecchi giorni prima della deliberazione il dott. Luigi Braida, mio condiscepolo, venne a chiedere la mia opinione riguardo ai limiti dell'età. Io gli risposi: che quando una ragazza aveva 12 anni non aveva più diritto a concorrere, anche se fosse passato un giorno solo.

Egli mi disse che anche altri avevano la stessa opinione. Dal 76 io sono impiegato al municipio e posso dire che non si è mai verificato che si ammettesse al concorso chi aveva superato i 12 anni.

Dal Torso nob. Enrico

Conosce il Tenca fin da fanciullo; è un buonissimo giovane, incapace di rancori e d'animosità.

Doretti Emilio

Il Tenca al *Giornale di Udine* faceva talvolta anche gli articoli di polemica. Dell'articolo del 2 ottobre ho corretto io le bozze. Era completamente di scrittura del Tenca. Anche le correzioni erano della stessa scrittura. Ricordo che vi era attaccato un brano d'un articolo del *Friuli* e che il Tenca ci aveva sottosegnato qualche parola perchè fosse stampato più in grosso.

Ballini avv. Guido

Tenca è mio amico, da molti anni. E' un'anima buona. Egli è in rapporti cordiali anche con gli avversari politici.

Rovere prof. Giuseppe

Un giorno dello scorso autunno fu convocata la commissione che doveva decidere sulla ammissione del concorso ai posti di maestro del comune di Udine. Ed io facevo parte di tale commissione L'assessore che presiedeva quell'adunanza, prima ancora di parlare dei vari concorrenti, ci disse: che un maestro Caneva aveva scritto a lui chiedendogli se avrebbe potuto concorrere, benchè avesse per poco tempo superato il limite dell'età. Soggiungeva quell'assessore che egli aveva risposto che poteva concorrere medesimamente per opinione sua. Noi della commissione, in seguito a queste dichiarazioni, non abbiamo neppure discusso l'argomento, perchè era lo stesso assessore dell'istruzione pubblica che aveva sostenuto il regolamento in Consiglio comunale e che stato sarebbe il relatore sul concorso. E perciò, senza neppure addentrarci nella questione, abbiamo accettato l'opinione espressa, specialmente per la considerazione che, in ogni modo, non si faceva danno ad alcuno. Perchè al Consiglio comunale spettava la nomina.

Poi, avvenuta la deliberazione formale, il relatore dovette trovare degli argomenti diversi per giustificare la deliberazione.

Pagani-Cesa. Chi era questo assessore che veniva così a pregiudicare l'opinione della commissione?

Rovere. Era il signor assessore avvocato Erasmo Franceschinis (*impressione*).

Cremese Antonio
compositore nella tipografia Bardusco.

L'impressione che ebbi io e generalmente tutta la cittadinanza dalla lettura dell'articolo incriminato si fu che si denunciava giustamente un fatto deplorevole, quale è quello d'un assessore comunale che concorreva per la figlia ad un posto comunale.

Si diceva dalla cittadinanza che doveva o non concorrere o dimettersi prima.

Nell'articolo poi si censurava la commissione, la quale ingiustamente aveva accordata la grazia alla Pignat, che doveva invece essere accordata alla figlia del comandante Petoello.

Casasola avv. Vincenzo
consigliere provinciale.

Ricordo di aver letto allora gli articoli di polemica e precisamente quello incriminato. Ricordo che si trattava di un articolo che criticava l'assegnazione di una grazia dell'Istituto Uccellis. E ricordo che mi fecero impressione due cose:

I. la questione dell'età perchè quando dal regolamento è stabilito un minimo e un massimo non deve essere lecito superare il termine stabilito.

II. Il fatto che la commissione mentre aveva preso in considerazione l'ultimo certificato di una bambina non aveva preso in considerazione l'ultimo certificato della graziata. (*Impressione nel pubblico*).

L'impressione mia fu che l'articolo censurasse la commissione aggiudicatrice. Non ricordo che vi fosse alcun accenno di censura agli aspiranti alla grazia.

Rammenta che si accennava alla mancanza di un documento, ma non era detto ad opera di chi il fatto fosse avvenuto. E riguardo alla parola « mi-

stificazione » ebbi l'impressione che si accennasse che essa fosse avvenuta piuttosto in seno alla commissione che altro e cioè che il relatore non avesse riferito sul documento o rimasto nell'incarto, o che i membri non lo avessero esaminato. (*Viva impressione nel pubblico*).

La prossima udienza

Il Presidente dichiara chiusa la parte istruttoria del dibattimento.

Dietro accordo delle parti il Presidente rinvia la prosecuzione del processo a mercoledì prossino e toglie l'udienza.

Cronaca Provinciale

LARGA ZONA COLPITA DALLA GRANDINE

L'altro ieri nel pomeriggio si è scatenato un furiosissimo temporale nei paesi di Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, Torre di Zuino ed in altri siti.

Per circa due ore cadde una fitta gragnuola arrecando fortissimi danni.

Da SPILIMBERGO

Nuove dimissioni — Le scuole e le tasse — Alcuni punti interrogativi — Parecchi modesti suggerimenti

Ci scrivono in data 9:

In seguito alla rinuncia da Consigliere Comunale del sig. Angelo Mongiat, anche il sig. Carlo Bisaro di Barbeano, ne seguì l'esempio: l'autoritarismo viene sconfessato da ogni partito.

Al corrispondente di qua della *Patria del Friuli* che volle annunciare, come in seguito a voto del Consiglio, il Comune avrà finalmente decenti fabbricati scolastici, e che la Società Filarmonica « Giuseppe Verdi » avrà un appoggio nell'attuale Giunta, (*povera società in che mani!!!*) si ricorda che anche la cessata Amministrazione aveva già provvisto alla decenza dei fabbricati scolastici del Capoluogo e della Frazione d'Istrago, lasciando inoltre un fondo *ad hoc* in denaro (dall'attuale Giunta disposto per la costruzione del pubblico macello) per la erezione del fabbricato scolastico in Tauriano: che anche la cessata amministrazione, auspice l'ex sindaco cav. Antonio Pognici, faceva votare dal Consiglio per la Società Filarmonica una certa somma dalla quale ebbe vita, e tutto questo nei limiti del bilancio e (*attento bene pubblico pagatore*) **senza aumentare la tassa famiglia come fecero i benemeriti attuali amministratori popolari**, che infierirono contro i contadini in ispecie.

Troppo lungo sarebbe l'istoriato relativo alle varie fasi dell'edificio scolastico del capoluogo; fu acquistato e votato dal Consiglio sotto la cessata amministrazione, nel qual Consiglio figuravano alcuni fra gli attuali consiglieri. L'attuale edificio scolastico del capoluogo consta di un vasto edificio, circondato da cortili e da orto, in posizione centrale del paese, con doppio ingresso arieggiato e soleggiato, capace di ampliamento e di riduzione. Venne visitato più volte e ritenuto idoneo dal Provveditore, da Ispettori e da ingegneri; e dovrebbe esistere negli atti del Municipio, processo verbale dal quale risulterebbe che la Giunta di allora, l'ispettore e l'ingegnere avevano ammesso ed accordato in massima il progetto della riduzione e costruzione di parte ex-novo.

Ma siccome ognuno ha i proprii gusti, non fosse altro per disfare ed abbattere quanto fecero gli altri, così si vuole costruire un nuovo fabbricato con una spesa maggiore per l'acquisto dell'area, in località non adatta perchè fuori del centro e perchè in ultima analisi quello che pagherà è sempre Pantalone. Possibile che l'autorità superiore a tutela del pubblico denaro e dei contribuenti non apra gli occhi?

E giacchè siamo in materia di scuole — perchè non si trovò modo di definire la pendenza dell'Asilo Infantile col comm. Volpe?

Perchè la Commissione scolastica del Comune non si curò mai durante l'anno di fare una visita alle scuole? Molto fumo e poco arrosto, direbbe la mia cuoca.

Da ultimo si richiama l'attenzione della Giunta Popolare e per essa del suo capo direttore, il Sindaco cav. Concari:

a) sull'indecente e pericoloso torrione dal lato orientale del paese e sul bisogno di cambio dell'attuale sovrastante orologio colpito da continui insulti epilettici;

b) sulla minaccia di crollo dell'angolo nord-ovest della casa ex Colavin-Murat ora Zanettini;

c) sulla mancanza di grondaie dal lato di mezzodì di molte case lungo la via dell'Indipendenza;

d) sulla necessità urgente di provvedere di acqua potabile igienica non inquinata da microbi i casali del suburbio in specialità quelli situati nella località Casasola.

e) sulla necessità della copertura o della difesa della roggia lungo l'abito del paese di Gradisca, a parità della frazione di Tauriano.

f) sulla necessità della pubblica illuminazione nelle frazioni di Gradisca, Gaio e Baseglia ad immagine e similitudine delle altre frazioni.

g) nella convenienza di provvedere di pubblici lavatoi anche gli abitanti a mezzodì del capoluogo.

E per oggi basta. *Vidulis*

Gravissima disgrazia

Ieri sera in Meduno la sessantenne Giovanna Bonitta si accingeva a salire dalla sua stanza da letto al piano superiore mediante una scala a piuoli. Giunta agli ultimi gradini ad un'altezza di circa due metri precipitava al suolo e andava a battere la fronte su un angolo di un cassettone facendosi una profonda ferita rimanendo all'istante cadavere.

Fu mandato subito per il medico, il quale giunto non fece che constatare il decesso della Bonitta.

Da BUIA

La sagra di domenica

Ci scrivono in data 9:

Domenica 12 luglio, ricorrendo la tanto rinomata Sagra di S. Ermacora, ed essendo giorno festivo si prevede un sagrone coi fiocchi.

La commissione sta allestendo dei spettacoli bellissimi, e qualche gradita sorpresa.

Sono giunti già tra noi parecchi villeggianti, ed altri se ne attendono in giornata, per respirare queste balsamiche arie, ed anch'essi certamente contribuiranno a rendere più gaia e lieta la nostra sagra.

Nella sala del Tabacco si terrà una grande festa da ballo, con scelta e numerosa orchestra, che nulla trascurerà onde meritarsi il compatimento degli amanti di Tersicore.

L'annesso Albergo-Caffè sarà per tale circostanza provvisto di bibite e vini sceltissimi, e cibarie d'ogni sorte, tanto da soddisfare a qualunque esigenza.

Domani tutti a Buia. *Virgola*

DA CIVIDALE

Unione commercianti ed esercenti di Cividale — Conferenza De Giovanni.

Ci scrivono in data 10:

Iersera, in una sala dell'« Abbondanza », si radunò il Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti e Commercianti per alcune comunicazioni del Presidente, fra cui anche la risposta di Baccelli al telegramma inviatigli, e per addivenire alla nomina delle cariche.

Riescirono eletti vice-presidente il sig. Gio. Batta Angeli, segretario il sig. R. Gottardis e cassiere il sig. Albini nob. Riccardo.

—

In occasione del Congresso dei sanitari, ad Udine il prof. A. De Giovanni, invitato da questa sezione dell'« Unione medica nazionale » verrà a Cividale per tenervi una pubblica conferenza gratuita nel teatro Ristori.

DA PRECENICCO

La sagra di Sant'Ermacora

Ci scrivono in data 11:

A cura del Comitato promotore, sotto gli auspici della signora baronessa de Hirschell, domani avrà luogo la rinomata sagra di Sant'Ermacora, con tombola di beneficenza e festa da ballo, con l'orchestra del maestro Blasigh.

Si prevede un grande concorso di persone, che troveranno di ben divertirsi in questo simpatico paese.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Giorno 11 Luglio ore 8 Termometro 17 3
Minima aperto notte 10.5 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento S O
Pressione crescente ieri vario
Temperatura massima 24.9 Minima 14·6
Media 19.020 acqua caduta mm.

Il gas a lunedì

Per mancanza di spazio, cagionata dall'invasione del resoconto del processo, sul quale richiamiamo l'attenzione dei lettori, dobbiamo rinviare a lunedì un articolo dell'ing. O. Valussi sull'illuminazione, interessante specialmente i piccoli consumatori.

Cose del Consiglio Provinciale

La rinuncia del co. di Trento

Il Consiglio Provinciale si radunerà lunedì prossimo per trattare di alcuni affari di ordinaria amministrazione.

Tra le varie comunicazioni, ci ha fatto dolorosa impressione la notizia delle dimissioni, presentate dal co. di Trento dalla carica di presidente del Consiglio Provinciale che copriva da anni.

La perdita della figliuola adorata afflisse il suo cuore di padre affettuoso al punto da indurlo a questa rinuncia, però è quasi certo che il Consiglio Provinciale insisterà, affinchè l'egregio gentiluomo voglia rimanere al suo posto, nel quale è circondato da generali e ben meritate simpatie, e continui a prestare i suoi servigi nell'interesse delle pubbliche amministrazioni.

A PROPOSITO DELLA MUNICIPALIZZAZIONE del pane

La risposta dei proprietari

Iersera all'Unione degli Esercenti ebbe luogo un'adunanza dei proprietari fornai, nella quale venne approvato il seguente ordine del giorno:

I proprietari di forno di Udine e comproprietari, riuniti in assemblea, letto l'ordine del giorno 9 corr. del circolo socialista di Udine

protestano

pubblicamente contro gli apprezzamenti che in detto ordine del giorno si fanno gratuitamente a loro carico

e si riservano

di contrapporre a quell'*attiva* agitazione deliberata, quegli argomenti che varranno non ad eliminare ma ad accrescere invece la simpatia nella cittadinanza verso i proprietari stessi.

GIUNTA COMUNALE

Per l'Esposizione

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale dopo aver trattato vari oggetti d'ordinaria amministrazione, si è occupata col Comitato dell'Esposizione e cogli imprenditori del palazzo delle scuole circa l'epoca in cui questo sarà pronto e messo a disposizione del Comitato si concluse che tutto sarà all'ordine per il giorno stabilito e a tal uopo fu aumentato il numero degli operai.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI all'inaugurazione dell'Esposizione

I deputati del Friuli, il Comitato generale dell'Esposizione, e l'autorità comunale, visto che il Ministro Baccelli, non può venire, all'inaugurazione dell'Esposizione per motivi di salute, hanno diretto una lettera al presidente del Consiglio dei ministri on. Zanardelli per invitarlo ad assistere all'inaugurazione.

Qualora l'on. Zanardelli non potesse intervenire, fu pregato di inviare in sua rappresentanza un ministro.

Fu espresso il voto che potesse venire in tal caso S. E. l'on. Carcano.

R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini »

Nella sessione, testè chiusa, hanno conseguito, mediante esami, *la licenza ginnasiale* i signori:

Bolzoni Aldo, Cuoghi Carlo, Danieli Filotimo Celso, Del Bianco Maria, Leskovic Ismaele, Marenesi Dario, Margreth Giacomo;

e *la licenza liceale* i signori:

Bellavitis Mario, Dorta Jachen Martino, Paglieri Vittorio, Pozzo Antonio, Schiavi Gino, Zagato Gino.

Le feste di Cussignacco

Domani e lunedì a Cussignacco, nell'ampio e magnifico cortile del sig. Giovanni Disnan avranno luogo due grandi feste da ballo con splendidi adobbi sfarzosa illuminazione e distinta orchestra udinese.

Si ballerà pure nell'osteria Riva.

Tali feste dovevano aver luogo domenica e lunedì scorso, ma furono nella seconda giornata guastate dal mal tempo.

Società Dante Alighieri

Il Comitato Udinese di questa benemerita Società ha ricevuto da Tolmezzo la somma di lire 52.50 ivi raccolte ad iniziativa dell'egregio Sindaco sig. Beorchia-Nigris, fra un gruppo di distinte persone le quali vollero così fare atto di esplicita adesione all'ordine del giorno votato dal detto Comitato, *per riaffermare il diritto Nazionale degli italiani contro le barbare violenze di Innsbruck.*

Pubblichiamo i nomi degli oblatori:

Beorchia-Nigris avv Michele lire 5, Bruseschi avv. G B 5, Marchi perito Giuseppe 2, notaio dott. Del Senno 2, Guido Treleani 1, notaio D. Moro 1, Corradini Domenico 1.50, Gressani Gio, fu V. 2, Linussio farm 2, notaio dott. Mussinano 1, famiglia De Marchi 10, dott. Cecchetti 1, dott. Magrini 1, dott. Rizzi 1, Polini agente imposte 1, Corradina Valentino 1, avv. L. Luzzatto 2, Silla Boschieri 1, ing. Calligaris 1, dott. Chiussi Ascanio 1, avv. da Pozzo 3, avv. Spinotti 2, ing. Gortani 2, Girolamo Schiavi 2, dott. Quintino Ortolani 1, Gius. Nigris 1, Damiano Palzot sindaco di Prato 1, perito Pittoni 1. Totale lire 52.50.

Una sezione della « Corda Fratres » a Udine. Fra parecchi studenti friulani e soci della « Corda Fratres » è sorta l'idea di costituire in Udine un viceconsolato di questa società.

Pubblicheremo il nobile manifesto a tal uopo diramato.

Boxfort. La compagnia internazionale di varietà « Boxfort » darà principio questa sera alle 8.30 ad un corso di attraenti rappresentazioni in piazza Umberto I nel proprio Teatro-Padiglione.

Tiro a Segno. Domani domenica dalle ore 16 alle 18 esercitazioni libere a metri 300.

Un terribile incendio alla frontiera

Ci telefonano da Paluzza alle ore 10 di stamane:

Questa notte, per causa probabilmente accidentale, si è incendiata una casa del paese di Mauthen, al passo di Montecroce, presso il confine fra l'Italia e l'Austria.

L'incendio, alimentato dal vento, si propagò alle abitazioni vicine, tutte di legno e con rapidità vorticosa, terribile investì e distrusse circa un centinaio di case.

Gli abitanti sono riusciti a salvarsi, alcuni per miracolo.

Saranno circa 100 famiglie rimaste senza tetto.

—

Mauthen o Muda è il primo paese (a 712 metri) dopo Plecken nel territorio austriaco.

Da Timau a Mauthen vi sono 4 ore di cammino. Anche l'anno scorso Mauthen fu quasi interamente distrutto da un incendio.

Le notizie del Papa

Roma 11. — Stanotte, alle ore una, il dottor Mazzoni procedette ad una terza puntura (toracentesi) per estrarre il liquido dalla pleura.

Il Bollettino di stamane alle 9 e 20 dice che le condizioni del Santo Padre sono invariate.

Mercato dei bozzoli

Udine. — Risultato della pesa pubblica nel giorno 10 luglio:

Gialli ed incrociati gialli

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 2183.40; parziale ogni pesata chil. 69.—; prezzo giornaliero: minimo 3.65, massimo 3.65, adeguato giornaliero 3.65 adeguato giornaliero a tutto oggi 3.71.

Doppi

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 5874.95; parziale ogni pesata chil. 15.65; prezzo giornaliero: minimo 1.15, massimo 1.15, adeguato giornaliero 1.15, adeguato generale a tutto oggi 1.22.

Scarti

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 15712.75; parziale oggi pesata chil. 108.50; prezzo giornaliero: minimo 1.25, massimo 2.20, adeguato giornaliero 1.53, adeguato generale a tutto oggi 1.54.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Nella Villa di Rualis dopo lunga e penosa malattia confortata dall'affetto dei suoi cari, serenamente spegnevasi

ROSA PASINI VIANELLI
vedova Puppati

Le figlie Elvira e Tullio, i generi Luigi Biasioli e Lorenzo Albini, la madre nonnagenaria, il fratello, le sorelle e i congiunti tutti affranti dal dolore, partecipano il mesto annunzio, e dispensano dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Rualis.

La cara salma giungerà domenica 12 alle ore 9 ant. circa alla porta di Pracchiuso per essere tumulata nel Cimitero monumentale di Udine.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

Rualis di Cividale, 10 luglio 1903.

Ieri sera alle ore 10 pom. dopo penosissima malattia rendeva l'anima a Dio l'operaio

LEONARDO AGOSTO

d'anni 77 da oltre 50 anni addetto all'officina del Gas.

La moglie, e la figlia anche a nome del figlio assente, ed il genero Umberto Magistris ne danno dolenti l'annuncio, avvertendo che i funebri avranno luogo domani 12 corr. alle ore 7 ant. partendo dalla casa interna dell'Officina del Gas.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 19.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele
8.—	8.15	9.40
8.45	9.—	—.—
11.20	11.35	13.—
14.50	15.05	16.35
15.45	16.—	—.—
18.—	18.15	19.45
—.—(1)	20.15	21.35

Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
6.55	8.10	8.32
—.—	7.35	7.50
—.—	10.40	10 55
11.10	12.25	—.—
13.55	15.10	15.30
—.—	14.20	14.35
—.—	17.30	17.45
18.10	19.25	—.—
20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.